



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 19 febbraio 2015

Sit-in OR.S.A. Ferrovie davanti alla Camera dei Deputati

Per la socialità del Trasporto Pubblico Locale

“La nostra è una sfida al mercato senza regole, alla svendita di un servizio pubblico che si spaccia per migliore se in mano alle lobbies private, alla liberalizzazione senza tutele per il lavoro e senza garanzie per i cittadini. Per questo siamo qui a Montecitorio, per gridare il nostro NO! alle politiche liberiste di un Governo che rinuncia a garantire i servizi essenziali per la collettività, lasciando che sia la concorrenza a dettarne le regole” Questa la posizione dell’ORSA scandita davanti alla Camera dei Deputati, in un piazzale pieno delle bandiere arancio-blu del più importante Sindacato Autonomo dei Trasporti.

Un sit-in per protestare contro il Disegno di Legge, da oggi in discussione alla Camera, che vuole riformare il Trasporto Pubblico Locale nel nostro Paese a colpi di gare per i contratti di servizio degli autobus e dei treni, con lotti studiati per garantire più competitors anche dentro una stessa Regione e con meno vincoli alle Imprese sul costo del lavoro e sulle garanzie occupazionali.

Lo hanno scritto chiaro i ferrovieri dell’ORSA a Governo e Parlamento: in una lettera al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato ed ai Partiti hanno denunciato le storture di una proposta di Legge che non esitano a definire scandalosa, perché:

- ✓ lascia al mercato garantire la mobilità dei cittadini, dimenticando completamente gli aspetti sociali ed ambientali del servizio pubblico di trasporto. Il rischio reale è che la logica del profitto penalizzi le aree a domanda debole o demograficamente poco abitate (vallate montane, zone ad alta densità agricola, dispersione dei piccoli centri soprattutto al sud) facendo venir meno il diritto alla mobilità costituzionalmente sancito
- ✓ non prevede clausole per l’occupazione in caso di cambio appalto, mettendo a repentaglio i posti di lavoro di oltre 100 mila lavoratori del comparto senza tener conto dell’indotto;
- ✓ non garantisce il mantenimento degli accordi aziendali in essere, limitandosi alla “...conservazione del trattamento economico e normativo derivante dai solì (sottolineatura che dice tutto ndr) *Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro*”;
- ✓ non risolve il problema di fondo della moltitudine di aziende che operano nel settore, anzi la logica dei “micro-lotti” rischia di moltiplicare, anziché ridurre, il fenomeno. Cioè meno garanzie per chi lavora, più opportunità per chi siede nei Consigli di Amministrazione;
- ✓ non affronta il tema dell’evasione tariffaria il cui costo è stimato in oltre 450 milioni di €/anno (fonte dell’UITP - Unione Internazionale Trasporto Pubblico).

Questioni centrali quando si vuole impostare la riforma di un settore essenziale per la collettività, una riforma che per mesi è stata oggetto, già nel 2013, di una specifica indagine conoscitiva della



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

IX Commissione Trasporti della Camera. Nessuno dei suggerimenti offerti dalle parti sociali in quell'occasione ha trovato spazio nel Disegno di Legge del Governo, a dimostrazione di una insensibilità di fondo rispetto ai temi sociali e del lavoro che è emersa anche nella giornata odierna.

Infatti, a rispondere a questa manifestazione che per 4 ore ha sostato davanti all'ingresso della Camera dei Deputati, hanno risposto solamente i deputati del Movimento 5 Stelle che, per bocca degli Onorevoli Diego De Lorenzis e Arianna Spessotto, hanno espresso solidarietà e condivisione delle preoccupazioni espresse dai tanti lavoratori e cittadini presenti.

Il Sindacato ribadisce la propria ferma opposizione al provvedimento e preannuncia che l'odierno sit-in non rimarrà una iniziativa isolata. Qualora venissero confermati i contenuti del Disegno di Legge, senza le modifiche richieste, ORSA Ferrovie sarà pronta alla mobilitazione della Categoria per una battaglia non corporativa, ma che si fonda sui diritti e sulle tutele di lavoratori e cittadini.

Proprio quello che non sembra interessare al Governo Renzi ed alla maggioranza della politica italiana.

Saranno smentiti dalle lotte dei lavoratori e dal sostegno dei cittadini italiani.

